

COMUNICATO STAMPA

**EUROPA DONNA IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA:
LE ASSOCIAZIONI DI PAZIENTI CON TUMORE DEL SENO INCONTRANO LE ISTITUZIONI**

Presentata l'analisi del valore sociale generato dalle associazioni di pazienti con tumore del seno in Emilia-Romagna. Al centro dell'incontro anche le novità sullo screening mammografico al termine del follow-up, e le richieste delle pazienti alle istituzioni.

Bologna, 28 maggio 2024 - Si tiene oggi presso l'Aula Magna della Regione, a Bologna, l'incontro tra Europa Donna, il movimento impegnato a fianco delle donne con tumore del seno, e le istituzioni: un'occasione per presentare l'impegno e l'impatto delle associazioni di pazienti con tumore del seno in Emilia-Romagna, ma anche per rinnovare il dialogo tra associazioni di pazienti e istituzioni su una tematica di priorità sanitaria come il tumore del seno, ancora la malattia più frequente nelle donne sia in termini di incidenza che di mortalità.

«L'incontro di oggi - dichiara **Rossana De Palma**, Responsabile Area Qualità delle cure, reti e percorsi della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare di Regione Emilia-Romagna - rappresenta un terreno fertile per una sinergia d'azione tra istituzioni, professionisti e associazioni. Queste ultime sono spesso le depositarie della **conoscenza dei problemi**, meravigliose **partner nella programmazione**, progettazione e gestione degli interventi, nella consapevolezza della centralità della sanità pubblica e dell'importanza di una reale interlocuzione tra istituzioni regionali e locali, rete oncologica e cittadini».

Dal 2019 **Europa Donna** svolge annualmente, con il supporto metodologico di **PwC Italia**, un'accurata **analisi del valore sociale** generato dalle associazioni di volontariato del tumore al seno su scala nazionale e regionale, allo scopo di fornire una **panoramica concreta dell'operato delle associazioni** e quantificare il loro impatto sulla comunità. L'ultima edizione del report, che fa riferimento ai dati del 2022, evidenzia come le associazioni **dell'Emilia-Romagna** abbiano inciso concretamente sulla vita delle donne e dei loro familiari: nel corso dell'anno sono stati raccolti più di **3 milioni di euro** di fondi, un valore quadruplicato rispetto all'anno precedente, che ha permesso non solo la realizzazione di **attività sul territorio**, ma anche l'acquisto di **strumentazioni diagnostiche**, come mammografi, sonde, ecografi, e di **strumenti di cura**, come parrucche, protesi, caschetti refrigeranti per evitare la perdita di capelli dovuta alla chemioterapia. Nel 2022, le associazioni dell'Emilia-Romagna hanno potuto contare sulla partecipazione di **1.082 volontari**, più del doppio rispetto all'anno precedente, in controtendenza rispetto alla media nazionale in calo negli ultimi anni. Attraverso le attività di sensibilizzazione sono state raggiunte più di 1.880 donne, un valore importante, che ha visto un **incremento esponenziale rispetto al 2021**, e sono stati realizzati più di 2.000 visite e incontri.

«Possiamo immaginare che l'uscita dalla pandemia abbia contribuito fortemente all'incremento delle attività - dichiara **Rosanna D'Antona**, presidente di Europa Donna Italia - ma credo che questi dati siano anche il risultato di un impegno profondo e crescente delle donne all'interno delle associazioni. In Europa Donna coordiniamo una rete di circa **190 associazioni di pazienti con tumore del seno**, di cui diciassette in Regione Emilia-Romagna; questo ci rende testimoni privilegiate della professionalità delle volontarie attive nelle associazioni e della loro capacità di far fronte alle necessità che impone la malattia in tutti i suoi drammatici aspetti, assistendo le donne con empatia e riportando le loro istanze ai decisori istituzionali».

«Il ruolo delle associazioni di pazienti - continua Rossana De Palma - è prezioso e va supportato e valorizzato al fine di poter offrire contributi alle politiche sanitarie, rendere l'offerta sanitaria appropriata in ogni fase della malattia, ridurre la **variabilità dei percorsi assistenziali**, assicurare **equità di accesso** al percorso di cura e ai farmaci innovativi.» Proprio nell'intento di rendere omogenei i percorsi assistenziali, si inserisce la recente delibera sul **rientro a screening delle donne con precedente diagnosi di tumore al seno**, a conclusione del follow-up decennale: «In Regione Emilia-Romagna il **follow-up** è parte integrante del percorso diagnostico terapeutico assistenziale **senologico** - riprende De Palma - e nei primi dieci anni dopo il trattamento chirurgico viene garantito nel Centro di Senologia e gestito dallo specialista del Gruppo Multidisciplinare, che condivide le informazioni con il medico di medicina generale. Successivamente, come stabilisce la **nuova delibera**, il percorso viene **personalizzato** in base al **profilo di rischio delle pazienti**: quando previsto, alle donne nelle fasce di età dello screening (45-74 anni) viene garantita una presa in carico sistematica in un percorso controllato e di qualità come lo screening. In questo modo intendiamo ridurre le disuguaglianze di accesso attraverso una **maggiore omogeneità dei protocolli regionali**, assicurare la **continuità di cura** riducendo negli anni la probabilità di abbandono del percorso di sorveglianza da parte della donna, garantire una risposta adeguata a bisogni diversi e ridurre gli oneri burocratici e logistici».

L'incontro, a cui sono presenti anche l'Assessore alle politiche per la Salute di Regione Emilia-Romagna, Debora Canuti, referente screening per la Regione Emilia-Romagna, Loredana Pau, vicepresidente e responsabile delle associazioni di Europa Donna Italia, Patrizia Bagnolini, che insieme a Romina Cattivelli è referente di Europa Donna per la Regione Emilia-Romagna, si conclude con una **tavola rotonda** con associazioni di pazienti, istituzioni ed esponenti della comunità scientifica per favorire il dialogo su **richieste cruciali** per il benessere delle pazienti: è fondamentale infatti che i centri di senologia assicurino alle donne un **supporto multidisciplinare** che garantisca una buona **qualità di vita** nonostante e oltre la malattia.

L'analisi del valore sociale generato dalle associazioni di volontariato è stata realizzata con il supporto metodologico di PwC Italia, ed è stata resa possibile grazie al supporto non condizionante di Daiichi-Sankyo, Astrazeneca ed Exact Sciences. I dati dell'ultimo Report (2022) sono disponibili sul sito di Europa Donna Italia, a questa pagina: <https://www.europadonna.it/chi-siamo-new/i-nostri-report/>

EUROPA DONNA ITALIA, il movimento che tutela i diritti delle donne per la prevenzione e la cura del tumore al seno, è un'associazione di promozione sociale nata nel 1994 a Milano da un'idea di Umberto Veronesi e per iniziativa della European School of Oncology. Fin dalla fondazione, il suo obiettivo è rispondere efficacemente alle esigenze delle donne con tumore al seno, proponendosi come il principale movimento di opinione sul tema. Attualmente, coordina una rete di circa 190 associazioni su tutto il territorio nazionale.
